@magazineUtopia

LA GENTE DOMANDA
GENTE
RISPONDE








In alto, i rottami dell'elicottero italiano Ch-47 precipitato il 29 ottobre, con a bordo 15 persone. Qui sopra, le quattro vittime: da sinistra, il sergente dell'Esercito Simone Ruggia, 37 anni, la sergente della Croce Rossa Laura Procacci, 32, il tenente Franco Adriano Zecchillo, 65, e il sergente dell'Esercito Claudio Marchesi, 35. A destra, il luogo dell'impatto.



Mappa di Paula Simonetti

COSA FANNO I **MILITARI ITALIANI** IN BOSNIA?

Un nostro elicottero è precipitato nel corso di un'esercitazione nei Balcani, causando 4 morti e 11 feriti



Risponde
FAUSTO BILOSLAVO
giornalista

Poco più di 300 militari italiani sono ancora in Bosnia-Erzegovina per garantire l'accordo di pace di Dayton, che nel 1995 ha messo fine alla sanguinosa guerra etnica e all'assedio di Sarajevo. La missione oggi è europea e si chiama operazione Eufor "Althea". Lo schieramento totale di 1.100 uomini di 21 nazioni è comandato, dall'inizio dell'anno, dal generale di divisione italiano, Maurizio Fronda. L'Operazione Althea, sotto l'autorità del Consiglio dell'Unione europea, ha il mandato di aiutare le autorità locali «a mantenere un ambiente sicuro e protetto, al fine di contribuire alla stabilità del Paese». E ad aprire la strada all'adesione della Bosnia-Erzegovina alla Ue appoggiata dall'Italia. Della componente italiana faceva parte anche l'elicottero Ch-47 del 1° reggimento Aves "Antares" di Viterbo, che si è schiantato durante un'esercitazione. La Croce rossa italiana fornisce due team sanitari (uno è rimasto coinvolto nell'incidente) che si danno il cambio ogni 30 giorni nell'ospedale da campo Role 1 di Butmir e per l'evacuazione medica. La presenza di Althea mantiene la stabilità anche se il fuoco dell'odio etnico cova sotto le ceneri con le spinte secessioniste dei serbi e le rivendicazioni dei bosniaci musulmani.

trova tutti i quotidiani e riviste da tutto il mondo su https://eurekaddl.forum